

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

LXX.

SEDUTA DI VENERDÌ 5 MAGGIO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Riordimento dei ruoli del personale statale dei servizi antincendi (2329) . . .	711
PRESIDENTE	711, 713
BISANTIS, <i>Relatore</i>	711
BISORI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	713
VESTRI	713

La seduta comincia alle 9,40.

VERONESI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Discussione del disegno di legge: Riordinamento dei ruoli del personale statale dei servizi antincendi (2329).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riordinamento dei ruoli del personale statale dei Servizi antincendi » (2329). Il Relatore, onorevole Bisantis, ha facoltà di svolgere la relazione.

BISANTIS, *Relatore*. Signor Presidente e onorevoli colleghi, nel riferire molto sinteticamente in ordine al disegno di legge che

viene all'esame della nostra Commissione — dopo l'approvazione di altro disegno di legge sia dal Senato che dalla Camera concernente il riordinamento dei servizi antincendi ed il trattamento giuridico del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco — ritengo opportuno ricordare che, sia il Parlamento che il Governo, costantemente si sono preoccupati non soltanto di dare un assetto definitivo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ma si sono preoccupati, altresì, di tutto il problema concernente la difesa civile. Difatti, l'argomento è stato trattato ogni anno, in occasione della discussione dello stato di previsione sulla spesa del Ministero dell'interno ed il Governo si è sempre manifestato favorevole dando dimostrazione di questo suo interessamento attraverso tutta una serie di disegni di legge relativi alla difesa civile che, purtroppo, non hanno trovato l'auspicata conclusione.

Il primo provvedimento venne presentato dal ministro dell'interno, Scelba, nell'ottobre 1950; fu esaminato dai due rami del Parlamento ma, poi, non arrivò alla conclusione.

Un secondo provvedimento fu presentato nel 1956; un terzo nel 1959; ma non si arrivò mai all'approvazione definitiva, sicché il problema è rimasto di attualità. Nella seduta del 9 giugno 1959, al Senato, il ministro dell'interno annunciò la presentazione di un nuovo progetto di legge che riguardava proprio la sicurezza delle popolazioni in occasione di

calamità naturali ed altro e di un provvedimento per la valorizzazione del Corpo dei vigili del fuoco. Quest'ultimo, come dicevo, è stato approvato e, adesso, resta da esaminare quello concernente il personale direttivo ed il personale tecnico della Direzione antincendi del Ministero dell'interno. Io mi auguro che, nel futuro, si possa pervenire ad un riassetto definitivo della materia, ad una regolamentazione di tutto il fondamentale problema della difesa civile delle popolazioni in occasione di calamità o di conflagrazioni. In questo settore i vigili del fuoco si sono sempre prodigati e si prodigano e noi, oggi, abbiamo il dovere di ricordare queste loro benemeritenze in campo nazionale. Noi abbiamo avuto una esperienza — un po' triste — in Calabria dove in occasione di calamità naturali i vigili del fuoco hanno disimpegnato il loro servizio in modo tale da imporsi all'ammirazione ed alla riconoscenza delle popolazioni.

Ricordo, ad esempio, che due caserme della mia provincia sono state intitolate a due vigili caduti mentre ritornavano dall'aver domato un incendio che aveva provocato gravissimi danni e cagionato pericoli seri per la popolazione.

Tutto ciò ho voluto premettere perché nell'esame della materia anche questo particolare aspetto deve essere tenuto presente.

Il disegno di legge, ripeto, non rappresenta un assetto definitivo ma è un notevole passo in avanti per consentire una certa tranquillità non soltanto all'apparato del Corpo ma anche e, soprattutto, al personale della carriera direttiva e della carriera di concetto della Direzione antincendi.

Come gli onorevoli colleghi ricordano noi abbiamo, ancora oggi, un ordinamento che rimonta alla legge 27 dicembre 1941, un po' antiquata e che non solo non consente alcun sviluppo di carriera ma, anzi, impedisce l'ingresso alla carriera direttiva di laureati i quali non soltanto debbono avere una competenza specifica ma anche una predisposizione ed uno spirito di sacrificio particolari.

Oltre tutto, la legge del 1941 considerava questo settore con una visione piuttosto limitata perché, in quel tempo, i servizi erano contenuti in più ristretti compiti. In un periodo successivo — attraverso provvedimenti eccezionali — si è dilatato l'organico fino al punto che, oggi, ci troviamo di fronte ad ottomila unità effettive e duemila ausiliari in servizio di leva. Quindi, si tratta di un Corpo che ha una certa consistenza e non si può pensare che esso abbia un personale direttivo e tecnico ragguagliato ai limiti previsti

dall'organico del 1941. La legge del 27 dicembre 1941 aveva fissato gli organici dei servizi antichi nelle seguenti misure: 150 ufficiali permanenti del ruolo tecnico; 49 ufficiali e coadiutori di ruolo transitorio. L'attuale organico del ruolo tecnico comprende 181 ispettori e raggiungerà il numero di 190 allorché saranno collocati a riposo i restanti coadiutori del ruolo transitorio.

Attualmente abbiamo 92 Corpi e 500 distaccamenti ed il loro numero tende a crescere in stretta correlazione al progresso industriale del paese. Di contro alla sempre maggiore necessità si è verificato, in questi ultimi anni, il fenomeno della persistente diserzione dai concorsi banditi per l'ingresso nella carriera di gruppo A per cui è necessario provvedere, attraverso un migliore trattamento economico ed uno sviluppo di carriera, in modo da dare efficienza ai quadri mediante l'afflusso di giovani capaci.

La riorganizzazione dei servizi non comporta — secondo il disegno di legge in esame — un aumento di spesa di notevole rilievo in quanto il nuovo organico della carriera direttiva viene mantenuto nelle attuali 190 unità, pur con una diversa distribuzione di posti; in più avremo 110 unità del nuovo ruolo della carriera di concetto con un maggior onere, rispetto alla spesa attuale, di circa 26 milioni di lire.

Per quanto concerne lo sviluppo di carriera, mentre in base all'attuale legge non è previsto un posto di Ispettore generale capo che sia il responsabile, vorrei dire, supremo del servizio, nel nuovo ruolo proposto è previsto, al vertice della gerarchia, un posto di « Ispettore generale capo ».

I posti, già di grado V, vengono portati a 10 con la qualifica di ispettore generale. In atto, il servizio ispettivo è esercitato da tre ispettori capi.

I posti con qualifica di ispettore capo, vengono portati da 10 a 22; gli ispettori superiori vengono portati da 14 a 32; i primi ispettori vengono stabiliti in complessivi 125.

Per quanto riguarda il servizio sanitario, è previsto un unico posto, di ispettore sanitario capo e ispettore sanitario. È stato, giustamente, fatto rilevare che se c'è un unico posto non possiamo prevedere in organico un ispettore sanitario capo ed un ispettore sanitario. La stessa osservazione è stata fatta per l'ispettore ginnico-sportivo: c'è un unico posto in ruolo ma il disegno di legge prevede un ispettore superiore ginnico-sportivo, un primo ispettore ginnico-sportivo, un ispettore

ginnico-sportivo ed un ispettore ginnico-sportivo aggiunto. Mi pare che l'osservazione abbia la sua importanza e sia pertinente.

Per la carriera di concetto è richiesto, come titolo di studio, il diploma di geometra o di perito tecnico industriale e ne sono regolate le funzioni nei confronti del personale della carriera direttiva; infatti, all'articolo 6 è detto che « il personale della carriera di concetto dei servizi anticendi, svolge, sotto la direzione del personale del ruolo tecnico della carriera direttiva del servizio anticendi, compiti tecnico-amministrativi e provvede agli adempimenti che ad esso sono affidati ».

Qui è sorta una discussione se, cioè, esista un rapporto di assoluta subordinazione che non consenta una certa autonomia o se, invece, vi siano soltanto delle funzioni esecutive. A me sembra che la questione non possa sorgere perché il personale del ruolo tecnico di concetto collabora — sempre naturalmente sotto la direzione del personale direttivo — a tutti i servizi tecnico-amministrativi.

Altra questione affrontata con questo disegno di legge riguarda l'indennità di servizio speciale. Finora, al personale della carriera direttiva, veniva corrisposta soltanto un'indennità di funzione che è assolutamente inadeguata; con il disegno di legge in esame la corresponsione di questa indennità viene estesa a tutto il personale adeguandola nella misura.

Per quanto concerne le norme transitorie debbo ricordare che è prevista la possibilità di un inquadramento del personale che già presta servizio alle dipendenze del Corpo: impiegati del ruolo tecnico transitorio; ufficiali volontari ecc.

Con questa mia relazione, che ho preannunciato molto sintetica poiché mi riservo di intervenire quando discuteremo i singoli articoli, ho voluto semplicemente mettere in risalto l'opportunità, anzi, la necessità di provvedere al riordinamento dei ruoli e ad un inquadramento definitivo del personale della Direzione generale anticendi che, attraverso il disegno di legge al nostro esame, viene anche a realizzare dei miglioramenti economici.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

VESTRI. Non abbiamo alcuna osservazione da fare perché siamo fondamentalmente d'accordo con quanto previsto dal disegno di legge. Tuttavia, siccome su alcuni aspetti particolari del problema non abbiamo avuto modo di renderci perfettamente conto, pregherei, a nome della mia parte politica che — fermo restando il nostro giudizio complessivo favorevole — si rinviasse la discussione alla prossima seduta.

BISORI, Sottosegretario di Stato per l'Interno. Non ho nulla in contrario ad un breve rinvio, pur raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI